

SAVERIO BARTOLI

Avvocato in Firenze

*IL TRUST*

*Alla mia famiglia  
a Daniela  
ad Arnaldo,  
senza i quali, per  
ragioni diverse,  
tutto questo non  
sarebbe mai stato  
possibile.*

## INDICE SOMMARIO

*Elenco delle principali abbreviazioni*

### PARTE PRIMA

#### IL *TRUST* NEL DIRITTO INGLESE

#### CAPITOLO I

## CENNI SULLA STORIA DEL DIRITTO E SULLA STRUTTURA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO INGLESI

### *Guida bibliografica*

#### 1. Cenni sulla storia del diritto inglese

##### 1.1 Il periodo anglo-sassone

##### 1.2 La conquista normanna

1.2.1 Accentramento dell'amministrazione, con particolare riferimento all'amministrazione della giustizia

1.2.2 Progressivo ampliamento della giurisdizione regia; inconvenienti di detta giurisdizione

##### 1.3 L'affermarsi della giurisdizione di *equity*

##### 1.4 L'età delle grandi riforme giudiziarie (rinvio)

#### 2. Cenni sulla struttura dell'ordinamento giudiziario inglese

## CAPITOLO II

### CENNI SULLA *LAW OF PROPERTY* NEL DIRITTO INGLESE

### *Guida bibliografica*

#### 1. Premessa

#### 2. La *law of property* medievale

##### 2.1 La *free tenure*

##### 2.1.1 Considerazioni generali e nozione

2.1.2 Durata del diritto del *free tenant*: *fee simple*, *life estate* e *fee tail*

##### 2.1.3 *Incidents* della *free tenure*

##### 2.1.4 Il *sub-infeudamento* ed i suoi inconvenienti per il *lord*;

lo *Statute quia emptores*

2.1.5 Le tappe storiche del definitivo declino della *free tenure*

2.2 La *unfree tenure*

2.3 Giurisdizione sulla *unfree tenure* e sulla *free tenure*

2.4 Il *leasehold*

2.5 *Real property e personal property; real actions e personal actions*

3. La moderna *law of property*

3.1 Considerazioni generali

3.2 La riforma del 1925

3.2.1 Le due tassative ipotesi di *legal estates*

3.2.2 I *legal interests* ed i *legal charges in land* ovvero  
*over land*

3.2.3 Gli *equitable interests*

### CAPITOLO III

#### LE ORIGINI DEL *TRUST*

##### *Guida bibliografica*

1. Le esigenze pratiche sottese alla nascita del *trust*

2. La pratica dello *use*

3. Atteggiamento ostile allo *use* da parte delle corti di *common law*

4. Intervento della giurisdizione di *equity* a tutela dello *use*

5. Nuova reazione della *common law*: lo *Statute of Uses*

6. Interpretazione restrittiva dello *Statute of Uses* da parte del Cancelliere;  
nuova pratica dello *use upon a use*

7. Lo *use upon a use* nell'interpretazione delle corti di *common law* e di  
*equity*; definitivo riconoscimento della figura da parte di queste ultime  
nel 1634

8. Dallo *use* al *trust*
9. Le origini del *trust* “statico”

## CAPITOLO IV

### CENNI RELATIVI ALLE MASSIME DELL’*EQUITY* ED AI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI FONDATI SU DI ESSE

#### *Guida bibliografica*

1. Considerazioni generali
2. Le massime dell’*equity*
3. *Injunction e decree of specific performance*

## CAPITOLO V

### CONSIDERAZIONI GENERALI IN TEMA DI *TRUST*

#### *Guida bibliografica*

1. Etimologia del vocabolo “*trust*”
2. Caratteristiche generali del *trust*
  - 2.1 Premessa
  - 2.2 Schema generale
  - 2.3 Considerazioni aggiuntive rispetto allo schema generale
    - 2.3.1 Rispetto all’oggetto del *trust*
    - 2.3.2 Rispetto alla figura del disponente
    - 2.3.3 Rispetto alla figura del *trustee*
    - 2.3.4 Rispetto alla figura dei beneficiari
    - 2.3.5 Rispetto al negozio dispositivo
3. La questione se al diritto del beneficiario di un *trust* debba attribuirsi natura reale ovvero personale
  - 3.1 Considerazioni generali

- 3.2 Cenni sullo stato del dibattito nell'ordinamento inglese
  - 3.3 I termini della questione nel nostro ordinamento
    - 3.3.1 La tesi della doppia proprietà ovvero del diritto reale "atipico"
    - 3.3.2 La ormai dominante (e preferibile) tesi per la quale il diritto del beneficiario del *trust*, pur essendo opponibile ai terzi, è di natura obbligatoria
    - 3.3.3 La isolata tesi per la quale il beneficiario del *trust* è titolare di un'aspettativa giuridica
  - 3.4 La sentenza *Webb c. Webb* della Corte di Giustizia CE
4. La definizione di "trust"

## CAPITOLO VI

### LE FONTI DEL *TRUST*

#### *Guida bibliografica*

- 1. *Trusts* espressamente istituiti
  - 1.1 Il negozio istitutivo e la sua natura unilaterale
    - 1.1.1 Considerazioni generali
    - 1.1.2 Ragioni dell'unilateralità dell'atto istitutivo
      - 1.1.2.1 Assenza di un'azione generale *at law*  
per i casi di inadempimento contrattuale all'epoca del primo manifestarsi dei *trusts*; natura meramente risarcitoria dell'azione generale nata in epoca successiva
      - 1.1.2.2 Concezione limitativa dell'accordo vincolante (*contract*)
      - 1.1.2.3 Il principio della *privity of contract*

#### 1.1.2.4 Conclusioni

1.2 Gratuità ed onerosità dell'atto istitutivo; sua causa

1.3 Il negozio dispositivo

1.4 Conclusioni sull'unilateralità del *trust* negoziale

1.5 Rilevanza pratica della distinzione fra negozio istitutivo e negozio dispositivo

1.6 La cosiddetta promessa o contratto preliminare di *trust*

### 2. *Trusts* non espressamente istituiti

2.1 Considerazioni generali

2.2 L'*implied trust*

2.3 Il *constructive trust*

2.4 Il *resulting trust*

2.5 Precisazione di metodo

2.6 Ipotesi di *constructive trusts*

2.6.1 Utilizzazione della propria posizione *lato sensu* fiduciaria per il conseguimento di vantaggi personali

2.6.2 Acquisto di un bene del *trust* alienato dal *trustee* con *breach of trust*

2.6.3 *Knowing assistance* ovvero *knowing receipt* rispetto al *breach of trust*

2.6.4 Il *trustee* di fatto

2.6.5 Compravendita immobiliare nel periodo compreso fra l'*estate contract* e la *conveyance*

2.6.6 Donazione *si praemioriar* priva dei requisiti formali previsti *at law*

2.6.7 Proventi di un illecito penale

2.6.8 Ricezione di pagamenti non dovuti

2.6.9 Timore reverenziale ed *undue influence*

2.6.10 Induzione del *de cuius* a regolare la successione in un certo modo

2.6.11 Accordo per la redazione dei rispettivi testamenti con un certo contenuto

2.6.12 Accordi verbali attributivi di diritti immobiliari allo alienante

2.6.13 Accordi verbali attributivi di diritti ad un soggetto estraneo all'alienazione

2.6.14 Accordi verbali relativi ad un *equitable interest*

2.6.15 Contributo alle spese di gestione di un immobile da parte del convivente

2.7 Ipotesi di *resulting trusts*

2.7.1 Carenze dell'atto istitutivo di *trust*

2.7.2 Il *Quistclose trust*

2.7.3 Pagamento, da parte di A, del prezzo necessario all'acquisto di un bene che viene intestato a B (ovvero cointestato ad A e B)

2.7.4 Pagamento, da parte di A e di B, del prezzo necessario all'acquisto di un bene che viene intestato a B

2.8 Ipotesi di *statutory trusts*

## CAPITOLO VII

### IL *TRUST* ESPRESSAMENTE ISTITUITO IN PARTICOLARE

#### *Guida bibliografica*

1. Forma dell'atto istitutivo e dell'atto dispositivo

1.1 Nel *trust* istituito con atto *inter vivos*

1.1.1 Le regole previste *at law* in tema di forma

1.1.2 I correttivi alle regole previste *at law* imposti dalla



*equity*

1.2 Nel *trust* testamentario

1.2.1 Nullità *at law* del *trust* testamentario nel caso in cui la volontà istitutiva del disponente non sia compiutamente manifestata in un atto avente forma testamentaria

1.2.2 Il correttivo alla regola di cui al paragrafo precedente imposto dall'*equity*: il *trust* semi-segreto

1.2.3 Nullità *at law* del *trust* testamentario nel caso in cui la scheda non contenga alcuna volontà istitutiva

1.2.4 Il correttivo alla regola di cui al paragrafo precedente imposto dall'*equity*: il *trust* segreto e la sua probabile natura di *trust* espressamente istituito *inter vivos*

1.2.5 *Trust* segreto, *trust* semi-segreto ed art.627 cc

2. Forma della dichiarazione del *trustee* implicante accettazione o rifiuto dell'incarico

3. Forma dell'atto del beneficiario del *trust* volto a disporre dell'*equitable interest*

4. Invalidità dell'atto istitutivo del *trust* per cause diverse dai vizi formali

4.1 Minore età, incapacità legale o naturale, vizi del volere del disponente

4.2 Inadeguatezza o incompletezza della manifestazione di volontà istitutiva

4.2.1 Premessa

4.2.2 Volontà tesa in modo inequivoco all'istituzione di un *trust*

4.2.3 Indicazione del *trustee*

4.2.4 Individuazione dell'oggetto

4.2.5 Individuazione dei beneficiari

- 4.3 Violazione dell'ordine pubblico o del buon costume
  - 4.3.1 La regola generale; la violazione della *rule against perpetuities* e della *rule against accumulations* in particolare
  - 4.3.2 *Trust* contrastante con il buon costume
- 5. Conseguenze dell'invalidità del *trust*
- 6. Rimedi contro il *trust* istituito in pregiudizio di altri soggetti
  - 6.1 *Trust* istituito in pregiudizio dei creditori
    - 6.1.1 Azione revocatoria ordinaria
    - 6.1.2 Azione revocatoria fallimentare
  - 6.2 *Trust* istituito in pregiudizio del coniuge (o dell'*ex* coniuge) e/o della prole: impugnativa *ex sect.37* del *Matrimonial Causes Act* del 1973
  - 6.3 *Trust* istituito in pregiudizio dei cosiddetti *dependants*
- 7. I limiti entro i quali è consentito al disponente il controllo sul *trust*
  - 7.1 Considerazioni generali
  - 7.2 Forme di controllo diretto
  - 7.3 Forme di controllo indiretto
    - 7.3.1 Il *protector*
    - 7.3.2 La *letter of wishes*
  - 7.4 Controllo illecito del disponente: lo *sham trust*
  - 7.5 Il *blind trust*
- 8. L'ufficio del *trustee*
  - 8.1 Gli obblighi del *trustee*
    - 8.1.1 Il *trustee* come titolare di un ufficio di diritto privato
    - 8.1.2 La diligenza richiesta
    - 8.1.3 Obbligo di palesare determinate circostanze prima di assumere l'incarico

- 8.1.4 Obbligo di attenersi all'atto istitutivo; sue deroghe
- 8.1.5 Obbligo di imparzialità e suoi corollari
- 8.1.6 Obbligo di possedere i beni del *trust*, di custodirli,  
di non confonderli con i propri beni personali; obbligo di informazione e di rendiconto
- 8.1.7 Investimenti
- 8.1.8 Obbligo di distribuire i frutti ed i beni capitali del  
*trust* ai soggetti legittimati
- 8.1.9 Adempimento degli obblighi nell'ipotesi di pluralità  
di *trustees*
- 8.2 Alcuni particolari poteri del *trustee*
  - 8.2.1 *Power to allow maintenance of infants e power of advancement*
  - 8.2.2 Potere di delega
- 8.3 I diritti del *trustee*
  - 8.3.1 Diritto al rimborso
  - 8.3.2 Diritto al discarico da responsabilità al termine del  
proprio ufficio
  - 8.3.3 Il compenso del *trustee*
- 8.4 Vicende relative all'ufficio di *trustee*
  - 8.4.1 Accettazione e rifiuto dell'incarico (rinvio)
  - 8.4.2 Dimissioni
  - 8.4.3 Revoca
  - 8.4.4 Morte
  - 8.4.5 Nomina di nuovo *trustee*
  - 8.4.6 *Vesting* del *trust fund* in capo al nuovo *trustee*

- 9. Responsabilità del *trustee* nei confronti del beneficiario e strumenti di  
tutela a disposizione di quest'ultimo
  - 9.1 Il profilo dell'*an debeat*

- 9.2 Esclusione o limitazione della responsabilità del *trustee*
- 9.3 Ipotesi di pluralità di *trustees*
- 9.4 Cenni relativi alla misura della responsabilità del *trustee*
- 9.5 Mezzi di tutela a disposizione del beneficiario in caso di *breach of trust*
  - 9.5.1 Mezzi di tutela preventiva
  - 9.5.2 Mezzi di tutela successiva
    - 9.5.2.1 Il *tracing* di *equity*
      - 9.5.2.1.1 Considerazioni generali
      - 9.5.2.1.2 Differenze dal *tracing di common law*
      - 9.5.2.1.3 Nozione di *tracing* equitativo
      - 9.5.2.1.4 Cenni sui meccanismi di funzionamento del *tracing* esperito dal beneficiario di un *trust*
        - 9.5.2.1.4.1 Considerazioni preliminari
        - 9.5.2.1.4.2 Cenni in tema di opponibilità dei diritti immobiliari in diritto inglese
          - 9.5.2.1.4.2.1 Situazione anteriore alla riforma del 1925
          - 9.5.2.1.4.2.2 La riforma del 1925
          - 9.5.2.1.4.2.3 Il fenomeno della *settled land*
            - 9.5.2.1.4.2.3.1 Nozione di *settlement* e regime della *settled land* prima della riforma del 1925
            - 9.5.2.1.4.2.3.2 La riforma del 1925

- 9.5.2.1.4.2.3.2.1 Considerazioni generali
- 9.5.2.1.4.2.3.2.2 Lo *strict settlement*
  - 9.5.2.1.4.2.3.2.2.1 Lo *strict settlement* su *unregistered land*
  - 9.5.2.1.4.2.3.2.2.2 Lo *strict settlement* su *registered land*
  - 9.5.2.1.4.2.3.2.3 Il *trust for sale*
    - 9.5.2.1.4.2.3.2.3.1 Il *trust for sale* su *unregistered land*
    - 9.5.2.1.4.2.3.2.3.2 Il *trust for sale* su *registered land*
- 9.5.2.1.4.2.4 Conflitto fra acquirente a titolo oneroso di un immobile ed *equitable interest* vantato dal beneficiario di un *trust* concernente detto immobile
- 9.5.2.1.4.2.5 Una chiara fattispecie di *overriding interest* opponibile
- 9.5.2.1.4.3 Modalità essenziali di funzionamento del *tracing* equitativo in tema di *trust*
  - 9.5.2.1.4.3.1 Conflitto fra beneficiario del *trust* ed avente causa dal *trustee* “infedele”
  - 9.5.2.1.4.3.2 Conflitto fra beneficiario del *trust* e *sub-acquirente* dall’avente causa dal *trustee* “infedele”
  - 9.5.2.1.4.3.3 Ritorno del bene indebitamente alienato nel patrimonio del *trustee*

“infedele”

9.5.2.1.4.3.4 *Mixed funds*

9.5.2.1.5 Termine di prescrizione

9.5.2.2 Azione generale risarcitoria

10. Tutela dei beneficiari del *trust* nei confronti dei creditori personali del *trustee* e nel caso di fallimento di quest'ultimo

11. Alcuni poteri dei beneficiari del *trust*

11.1 Potere dell'unico beneficiario (o della collettività dei beneficiari) di porre anticipatamente fine al *trust*

11.2 Potere di modificare il contenuto del *trust*

12. Particolari tipi di *trusts* espressamente istituiti

12.1 *Trusts* privi di beneficiari, con particolare riguardo ai *charitable trusts*

12.1.1 La regola generale fondata sul *beneficiary principle*

12.1.2 Eccezioni alla regola generale

12.1.2.1 I *trusts* anomali

12.1.2.2 I *charitable trusts*

12.1.2.3 Digressione relativa agli strumenti utilizzabili per il perseguimento di finalità caritative nel diritto inglese

12.2 I *discretionary trusts*

12.3 I *protective trusts*

13. Il *trust* come strumento per evitare gli inconvenienti della successione *mortis causa* nel diritto inglese

13.1 Cenni sul funzionamento della successione *mortis causa* nel diritto inglese

13.2 Inconvenienti della successione *mortis causa* nel diritto inglese; ricorso al *trust* per la soluzione dei medesimi

14. Cenni in tema di *agency* e suo raffronto con il *trust*

- 14.1 Nozione di *agency*
- 14.2 Raffronto fra *agency* e *trust*
  - 14.2.1 Considerazioni preliminari
  - 14.2.2 Differenze
- 15. Cause di cessazione del *trust*

## PARTE SECONDA

### IL *TRUST* NELL'ORDINAMENTO CIVILISTICO ITALIANO

#### CAPITOLO I

#### RAFFRONTO FRA *TRUST* E VARI ISTITUTI DEL NOSTRO ORDINAMENTO CIVILISTICO

##### *Guida bibliografica*

- 1. Premessa
- 2. *Trust* e contratto a favore di terzo
  - 2.1 Esteriore somiglianza fra i due istituti
  - 2.2 Differenze fra i due istituti: la struttura del negozio e l'attribuzione al "terzo"
  - 2.3 (segue) Differenze ulteriori
  - 2.4 Contratto a favore di terzo e *trust* nel diritto inglese; contratto a favore di terzo, *trust* e divieto dei patti successori (rinvio)
- 3. *Trust* e fondo patrimoniale
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Le analogie
    - 3.2.1 Distinguibilità fra negozio istitutivo e negozio dispositivo; configurabilità di un fondo patrimoniale "statico"; configurabilità di una costituzione sia a titolo oneroso che a titolo gratuito

3.2.2 Carattere unilaterale di talune ipotesi di negozio costitutivo

3.2.3 Presenza di un patrimonio separato affetto da un vincolo di destinazione opponibile ai terzi

3.2.4 Possibilità di conferire diritti diversi dal diritto di proprietà; configurabilità del fondo in termini non già di *res*, bensì di ricchezza rappresentata dalla medesima

3.2.5 Assenza di autorizzazioni giudiziali per l'attività di amministrazione; ipotesi in cui vi siano figli minorenni

3.3 Le diverse modalità di attribuzione dei beni alla cessazione del *trust* ovvero del fondo patrimoniale

3.4 Ragioni della preferibilità del *trust* rispetto al fondo patrimoniale

#### 4. *Trust* e fondazione

4.1 Premessa; il necessario scopo di pubblica utilità

4.2 Le analogie

4.3 Le differenze

4.3.1 Il *trust* non è un soggetto di diritto; corollari

4.3.2 Diverso regime di revocabilità del negozio

4.3.3 Ulteriori differenze

#### 5. *Trust* ed s.r.l. unipersonale

5.1 Premessa: s.r.l. unipersonale

5.2 *Trust* ed s.r.l. unipersonale: le analogie

5.3 Le differenze

5.3.1 Rinvio a tratti differenziali già evidenziati in sede di raffronto fra *trust* e fondazione

5.3.2 Profili attinenti al fenomeno della separazione patrimoniale

5.3.3 La revocabilità del negozio ed i controlli

5.4 Conclusioni



## 6. *Trust* e mandato

### 6.1 Premessa; le analogie

### 6.2 Le differenze

6.2.1 Natura giuridica; soggetto avente qualità di creditore nel rapporto obbligatorio nascente dal negozio; tipo di attività oggetto del negozio; gratuità e onerosità del negozio; pluralità di incaricati

6.2.2 Titolarità degli interessi e dei beni gestiti; soggetto nella cui sfera si producono gli effetti dell'attività del gestore

6.2.2.1 Mandato con rappresentanza e *trust*

6.2.2.2 Mandato senza rappresentanza e *trust*

6.2.2.2.1 I principi generali in tema di mandato; il caso specifico del mandato ad alienare

6.2.2.2.2 (segue) Il caso specifico del mandato implicante acquisto di crediti o di beni mobili non registrati

6.2.2.2.3 Il *trust*

6.2.3 Opponibilità del negozio

6.2.3.1 Mandato non rappresentativo ad acquistare e *trust*

6.2.3.1.1 Opponibilità del mandato non rappresentativo ad acquistare

6.2.3.1.2 (segue) Limiti di tale opponibilità

6.2.3.1.3 Opponibilità del *trust*

6.2.3.2 Mandato non rappresentativo ad alienare e *trust*

6.2.4 Differenze ulteriori

## 7. *Trust* e negozio fiduciario

### 7.1 Premessa

### 7.2 Fiducia romanistica *cum amico*

#### 7.2.1 Nozione

#### 7.2.2 Interposizione reale e interposizione fittizia

#### 7.2.3 Ammissibilità del negozio fiduciario; sua natura giuridica

### 7.3 Raffronto fra fiducia romanistica e *trust*

#### 7.3.1 Le analogie; le differenze: natura giuridica del negozio ed attribuzione al “terzo”

#### 7.3.2 (segue) La tesi tradizionale della rilevanza meramente obbligatoria dell’inadempimento del fiduciario

#### 7.3.3 Spunti per la costruzione di un’opponibilità della fiducia

##### 7.3.3.1 Trascrivibilità del *pactum fiduciae*; trascrivibilità della domanda giudiziale proposta dal fiduciante contro il fiduciario

##### 7.3.3.2 Opponibilità della fiducia ad aventi causa e creditori del fiduciario

##### 7.3.3.3 Opponibilità della fiducia al fallimento del fiduciario

##### 7.3.3.4 Esperibilità nei confronti del fiduciario di una azione risarcitoria in forma specifica nonché dell’azione revocatoria

##### 7.3.3.5 Opponibilità della fiducia dissimulata sotto le apparenze di una vendita (rinvio)

#### 7.3.4 Opponibilità della fiducia romanistica ed opponibilità del *trust*

### 7.4 Fiducia romanistica *cum creditore*

## 7.5 Fiducia germanistica

### 7.5.1 Nozione

### 7.5.2 Opponibilità della fiducia germanistica

#### 7.5.2.1 Opponibilità ai creditori ed al fallimento del fiduciario

#### 7.5.2.2. Opponibilità agli aventi causa dal fiduciario

### 7.5.3 Opponibilità della fiducia germanistica ed opponibilità del *trust*

## 7.6 Cenni sulle società fiduciarie

### 7.6.1 Considerazioni generali

### 7.6.2 Opponibilità della posizione giuridica del cliente ai creditori della società fiduciaria

#### 7.6.2.1 Il principio normativo

#### 7.6.2.2. I limiti dell'opponibilità nel suo pratico estrinsecarsi

#### 7.6.2.3 L'importante sentenza Cass.10031/1997

### 7.6.3 Analoghi fenomeni di opponibilità *ex lege* (rinvio)

## 7.7 Fiducia statica

### 7.7.1 Nozione

### 7.7.2 Talune applicazioni giurisprudenziali; loro critica

### 7.7.3 La fattispecie oggetto della sentenza Cass.6024/1993

### 7.7.4 Opponibilità della fiducia statica ed opponibilità del *trust*

## 8. *Trust* e negozi caratterizzati dalla *traditio* di un bene mobile con funzione *lato sensu* di garanzia

### 8.1 *Trust* e deposito con funzione di garanzia

#### 8.1.1 Considerazioni generali; depositi sotto condizione sospensiva o a termine iniziale

#### 8.1.2 Funzione e natura giuridica

8.1.3 Deposito nell'interesse del terzo (art.1773 cc)

8.1.4 Compito del depositario

8.1.5 Limiti operativi

8.1.5.1 Premessa

8.1.5.2 Deposito condizionato a favore di terzo

8.1.5.3 Deposito a termine iniziale a favore di terzo

8.1.5.4 Deposito anche nell'interesse del terzo

8.1.6 Preferibilità del ricorso al *trust*

8.1.6.1 Premessa: cenni sul deposito in garanzia nel diritto inglese (*escrow* ed *escrow account*)

8.1.6.1.1 Considerazioni generali

8.1.6.1.2 Realizzazione dell'*escrow* mediante *agency* ovvero mediante *trust*

8.1.6.1.3 L'*escrow account* (o *trust account*) in particolare

8.1.6.2 Ragioni della preferibilità dell'utilizzo del *trust*

8.1.6.2.1 Rispetto al deposito condizionato a favore di terzo

8.1.6.2.2 Rispetto al deposito a termine iniziale a favore di terzo

8.1.6.2.3 Rispetto al deposito anche nell'interesse del terzo

8.1.6.2.4 Ragioni ulteriori della preferibilità del *trust*

8.1.7 Deposito bancario effettuato dal *trustee*

8.2 *Trust* e caparra confirmatoria

8.2.1 Considerazioni generali sulla caparra

8.2.2 Limiti operativi

8.2.2.1 Nel caso di caparra con effetto traslativo immediato

8.2.2.2 Nel caso di caparra senza effetto traslativo immediato

8.2.3 *Trust* e caparra

8.2.3.1 Premessa

8.2.3.2 Ragioni della preferibilità dell'utilizzo del *trust*

9. *Trustee* di *trust* testamentario ed esecutore testamentario

9.1 Premessa

9.2 Le analogie

9.3 Le differenze

9.3.1 Configurabilità di un esecutore testamentario non gestore; rapporto fra esecutore testamentario gestore ed erede; controlli di volontaria giurisdizione sulla gestione dell'esecutore testamentario

9.3.2 Assenza di una situazione proprietaria in capo all'esecutore testamentario; effetti della sua attività; possesso dei beni da costui amministrati e sua durata; carattere meramente eventuale del suo ufficio

10. *Trust* ed istituzione d'erede, legato o donazione gravati da un *modus* o da un (*sub*)-legato che esauriscono l'intero valore dell'attribuzione

10.1 Nozione di *modus*; natura giuridica del *modus* testamentario

10.2 Criterio distintivo fra *modus* testamentario e legato; natura giuridica del *modus* apposto ad una donazione

10.3 Ammissibilità di un legato o di un *modus* che assorbono l'intero valore dell'attribuzione; ammissibilità di un legato o di un *modus* implicanti l'obbligo di vendere quanto ricevuto *mortis causa*

- 10.4 Impossibilità o illiceità del *modus* e del legato; legittimazione ad agire per l'adempimento del *modus* o del legato
- 10.5 Responsabilità *intra vires* o *ultra vires* dell'erede; problema se l'erede beneficiato risponda altresì *cum viribus*
- 10.6 Responsabilità *intra vires* del legatario e del donatario; inconfigurabilità di una loro responsabilità *cum viribus*
- 10.7 Inadempimento del *modus* o del legato
- 10.8 Raffronto fra *trust* e disposizione *mortis causa* o *inter vivos* affetta da *modus* o legato che assorbe il valore dell'attribuzione
  - 10.8.1 Considerazioni generali; talune fattispecie su cui riflettere
  - 10.8.2 Digressione: non qualificabilità in termini di "donatario" del *trustee* di *trust inter vivos* e dubbi sulla qualificabilità in termini di "erede" del *trustee* di *trust mortis causa* che abbia relitto a costui la totalità dell'asse o una sua quota indivisa
    - 10.8.2.1 Premessa
    - 10.8.2.2 Parallelismo fra atto di dotazione del *trust* costituito *inter vivos* ed atto di dotazione della fondazione costituita *inter vivos*
    - 10.8.2.3 Parallelismo fra *trust* costituito *mortis causa* e fondazione costituita *mortis causa*
      - 10.8.2.3.1 Quanto al negozio istitutivo
      - 10.8.2.3.2 Quanto al negozio di dotazione
    - 10.8.2.4 Talune implicazioni pratiche dell'eventuale adesione alla tesi che vede nell'atto di dotazione del *trust* testamentario non già un'istituzione d'erede o un legato, bensì un *tertium genus* di disposizione

### 10.8.3 Analogie e differenze

11. *Trustee* testamentario ed erede che ha accettato con beneficio d'inventario ed è gravato da un *modus* o da un legato che esauriscono l'intero valore dell'attribuzione
  - 11.1 Le analogie
  - 11.2 Le differenze
12. *Trustee* e beneficiario; nudo proprietario ed usufruttuario

## CAPITOLO II

### LA CONVENZIONE DELL'AJA 1.7.1985

### SULLA LEGGE APPLICABILE AI *TRUSTS* E

### SUL LORO RICONOSCIMENTO

#### *Guida bibliografica*

1. Premessa
  - 1.1 Sottoscrizioni e adesioni
  - 1.2 Ratifiche
  - 1.3 Operatività con effetto retroattivo; riserve; denuncia
2. L'articolo 1: ambito di intervento della Convenzione
  - 2.1 Individuazione della legge applicabile ai *trusts*
  - 2.2 Disciplina del riconoscimento dei *trusts*
3. L'articolo 2: nozione e caratteristiche essenziali dei *trusts*
  - 3.1 *Trust* di modello anglosassone o *trust* amorfo ?
  - 3.2 Elementi del *trust* amorfo divergenti da quelli propri del *trust* rientrante nel modello tradizionale inglese
    - 3.2.1 Beni "posti sotto il controllo di un *trustee*"
    - 3.2.2 *Trust* in cui disponente e *trustee* coincidono

3.2.3 Dubbi sulla trilateralità o bilateralità del rapporto e sull'individuazione del soggetto da collocarsi sul lato attivo di detto rapporto

3.3 Il secondo paragrafo dell'art.2

4. Gli articoli 3 e 20: tipologie di *trusts* cui la Convenzione si applica

4.1 Applicabilità della Convenzione ai *trusts* espressamente istituiti; sua inapplicabilità agli *statutory trusts*

4.2 La questione dell'applicabilità o meno della Convenzione ai *constructive trusts* ed ai *resulting trusts*

4.2.1 Premessa

4.2.2 *Constructive trusts*

4.2.2.1 La tesi prevalente dell'inapplicabilità ad essi della Convenzione

4.2.2.2 La preferibile tesi che ritiene applicabile la Convenzione ai *constructive trusts* aventi fonte in una sentenza dichiarativa

4.2.3 *Resulting trusts*

4.2.3.1 La tesi prevalente dell'applicabilità ad essi della Convenzione

4.2.3.2 La preferibile tesi che ritiene applicabile la Convenzione ai *resulting trusts* aventi fonte sentenza dichiarativa

4.3 Nozione di *trust* "provato per iscritto"

5. L'articolo 4: inapplicabilità della Convenzione alle questioni concernenti la validità del negozio di dotazione del *trust*

5.1 Applicabilità della norma al negozio di dotazione e non anche al negozio istitutivo del *trust*

5.2 Applicabilità della norma al tema della capacità del disponente, ma non anche a quello della capacità del *trustee*



- 5.3 Ipotesi di *trust* costituito per testamento
  - 5.4 Ipotesi di *trust* costituito mediante negozio unilaterale fra vivi
  - 5.5 Ipotesi di *trust* costituito mediante contratto
  - 5.6 Problema dell'inseribilità o meno della *rule against perpetuities* e della *rule against accumulations* fra le "questioni preliminari" di cui all'art.4
6. Gli articoli 6 e 7: criteri per l'individuazione della legge regolatrice del *trust*
- 6.1 L'articolo 6
    - 6.1.1 Il primo paragrafo: libertà del disponente nella scelta della legge regolatrice
    - 6.1.2 Il secondo paragrafo: conseguenze della scelta di una legge regolatrice di uno Stato "non *trust*" o della mancata scelta di una legge regolatrice
  - 6.2 L'articolo 7
    - 6.2.1 Principio del collegamento più stretto e criteri per l'individuazione di tale collegamento
    - 6.2.2 Ipotesi di Stato con ordinamento plurilegislativo
      - 6.2.2.1 L'articolo 23
      - 6.2.2.2 L'articolo 24
      - 6.2.2.3 L'articolo 29
7. L'articolo 8: aspetti del *trust* disciplinati dalla sua legge regolatrice
- 7.1 Problema se anche le questioni di validità formale dell'atto istitutivo rientrino o meno nella previsione della norma
  - 7.2 Includibilità delle prerogative riservatesi dal disponente *ex art.2* ultimo paragrafo nell'ambito delle questioni di validità sostanziale
  - 7.3 Provvedimenti giudiziari stranieri relativi all'amministrazione del *trust* da riconoscersi nel nostro ordinamento

- 7.4 Verifica dei poteri del *trustee* alla luce dell'atto istitutivo e della legge regolatrice del *trust*
- 8. L'articolo 9: il fenomeno del *dépeçage*
- 9. L'articolo 10: modifica della legge regolatrice del *trust*
- 10. L'articolo 5: inapplicabilità della Convenzione se quella che dovrebbe essere (in base agli articoli da 6 a 10) la legge regolatrice del *trust* non conosce detto istituto
  - 10.1 Considerazioni generali
  - 10.2 Norme applicabili in caso di operatività dell'art.5
  - 10.3 Art.5 e frazionamento della legge regolatrice del *trust ex art.9*
- 11. L'articolo 11: effetti necessari ed eventuali del riconoscimento del *trust*
  - 11.1 Premessa
  - 11.2 Separatezza ovvero segregazione del *trust fund*
  - 11.3 Implicazioni della separatezza ovvero segregazione del *trust fund*
    - 11.3.1 Considerazioni generali
    - 11.3.2 Implicazioni per i creditori personali
    - 11.3.3 Implicazioni per i creditori del disponente
    - 11.3.4 Implicazioni per i creditori dei beneficiari
  - 11.4 "Rivendicabilità" dei beni oggetto di *trust* se il *trustee* li abbia confusi con i propri ovvero li abbia alienati a terzi in violazione dell'atto istitutivo
    - 11.4.1 Premessa
    - 11.4.2 Il problema dell'individuazione dei possibili strumenti di tutela
      - 11.4.2.1 Considerazioni preliminari
      - 11.4.2.2 Ipotesi di confusione, da parte del *trustee*, dei beni del *trust* con i suoi beni personali
      - 11.4.2.3 Ipotesi di alienazione indebita di un bene del

*trust*

11.4.2.3.1 Premessa

11.4.2.3.2 Primo rimedio ipotizzabile: annullamento del negozio per conflitto di interessi

11.4.2.3.2.1 (segue) Altri orientamenti

11.4.2.3.3 Secondo rimedio: azione di risarcimento in forma specifica

11.4.2.3.3.1 (segue) Altri orientamenti

11.4.2.3.4 Terzo rimedio: azione revocatoria

11.4.2.3.5 Un diverso modo di impostare il problema dell'alienazione indebita di un bene del *trust*

11.4.3 Collegamento fra art.11 paragrafo secondo lett. (d) ed art.15 paragrafo primo lett.(f)

12. L'articolo 12: la questione relativa all'ammissibilità o meno di una pubblicità del *trust*

12.1 Considerazioni generali

12.2 La tesi contraria alla pubblicità

12.3 La prevalente (e preferibile) tesi favorevole alla pubblicità

12.3.1 La dottrina

12.3.2 La giurisprudenza

12.3.3 La prassi

12.3.4 Gli argomenti adottati

12.3.4.1 Natura di norma *self executing* dell'art.12; scarsa incidenza della ratifica della Convenzione ove il *trust* fosse non pubblicizzabile, e come tale non opponibile

12.3.4.2 Inconfigurabilità di una violazione dei prin-

cipi dell'unicità della proprietà e della tipicità dei diritti reali

12.3.4.3 Critica del dogma dell'unicità e assolutezza del diritto di proprietà

12.3.4.4 Ulteriori argomenti addotti dalla tesi favorevole alla pubblicità del *trust*

12.3.5 Le concrete modalità di attuazione della pubblicità

12.3.5.1 Il titolo idoneo

12.3.5.2 Iniziali incertezze della dottrina

12.3.5.3 La soluzione della dottrina dominante

12.3.5.4 Un'interessante soluzione minoritaria

12.3.5.5 Una soluzione minoritaria che pare del tutto inaccettabile

12.3.5.6 Cenno sulla pubblicità del *trust* nel sistema tavolare

13. L'articolo 13: il problema del *trust* interno

13.1 Premessa

13.2 Problema relativo all'individuazione degli "elementi" importanti del *trust*

13.2.1 La tesi del collegamento fra l'art.13 e l'art.7

13.2.2 La tesi prevalente

13.3 Prime conclusioni

13.4 Problema relativo all'ammissibilità o meno dei *trusts* "interni"

13.4.1 La tesi contraria

13.4.1.1 La dottrina

13.4.1.2 La giurisprudenza

13.4.1.3 Gli argomenti addotti

13.4.1.3.1 Carattere non decisivo della lettera dell'art.13; rilevanza dell'art.5;con-

trasto con taluni principi cardine  
del nostro ordinamento

13.4.1.3.2 Carattere meramente internazional-  
privatistico della Convenzione; non  
configurabilità di un'incostituzio-  
nale disparità di trattamento fra cit-  
tadini italiani e stranieri

13.4.2 La prevalente (e preferibile) tesi favorevole ai *trusts*  
terni

13.4.2.1 La dottrina

13.4.2.2 La giurisprudenza

13.4.2.3 La prassi

13.4.2.4 Gli argomenti addotti

13.4.2.4.1 Libertà del disponente nella scelta  
della legge regolatrice

13.4.2.4.2 Dettato dell'art.13; assenza di una  
norma interna recante un divieto di  
riconoscimento

13.4.2.4.3 Irrilevanza dell'argomento fondato  
sull'art.5

13.4.2.4.4 Assenza di una violazione di princi-  
pi di ordine pubblico

13.4.2.4.5 Intervenuta erosione dei principi di  
unicità del diritto di proprietà e di  
tipicità dei diritti reali; inconferenza  
del divieto *ex art.2740 2° co.cc*

13.4.2.4.6 Incostituzionalità della tesi contraria  
ai *trusts* interni

13.4.2.5 Implicazioni dell'adesione alla tesi favore-

vole

13.5 Problema relativo all'ammissibilità o meno di un *trust* "atipico"

14. Gli articoli 14 e 25: applicabilità di norme più favorevoli al riconoscimento di un *trust*; prevalenza di altre Convenzioni regolanti le medesime materie

14.1 L'art.14

14.2 L'art.25

15. L'articolo 15: Impossibilità di derogare alle norme imperative individuate dalle regole di conflitto del foro

15.1 Il principio generale

15.2 Le specifiche applicazioni del principio generale

15.2.1 Norme imperative in tema di minori ed incapaci

15.2.1.1 Impostazione del problema; soluzione prospettata prima dell'entrata in vigore della Convenzione

15.2.1.2 Soluzione prospettata dopo l'entrata in vigore della Convenzione

15.2.1.3 La tesi proposta

15.2.1.4 Vaglio della tesi proposta alla luce di una riflessione sull'art.356 cc

15.2.2 Norme imperative in tema di effetti personali e patrimoniali del matrimonio

15.2.3 Norme imperative in tema di successioni *mortis causa*

15.2.3.1 Premessa

15.2.3.2 Norme imperative in tema di legittima e collazione

15.2.3.2.1 Premessa

15.2.3.2.2 Esperibilità dell'azione di riduzione

15.2.3.2.3 Problema dell'individuazione del

soggetto legittimato passivo rispetto all'azione di riduzione

15.2.3.2.4 Problemi in tema di individuazione del soggetto passivo dell'obbligo di imputazione *ex se* e dell'obbligo di collazione

15.2.3.2.5 Problemi in tema di individuazione dell'oggetto dell'imputazione *ex se* e dell'oggetto della collazione

15.2.3.2.6 Problema della collocazione del *trust* liberale fra vivi nell'ordine delle liberalità riducibili

15.2.3.2.7 Il divieto di pesi o condizioni sulla

legittima

15.2.3.2.8 Norme imperative in tema di legittima e *trusts* a favore di soggetti portatori di *handicap*

15.2.3.2.9 Conclusioni; ipotesi in cui le norme di conflitto del foro conducano ad una normativa straniera più permissiva della nostra in tema di legittima

15.2.3.3 I divieti di fedecommesso, di usufrutto o rendita successiva, di patti successori istitutivi

15.2.3.3.1 Premessa

15.2.3.3.2 Il divieto di fedecommesso

15.2.3.3.2.1 Il divieto di fedecommesso testamentario

15.2.3.3.2.2 *Trust* e fedecommesso testamentari

15.2.3.3.2.2.1 Differenze fondate sulle modalità di ac-

quisto e sul contenuto dei diritti

15.2.3.3.2.2 Ulteriori differenze: diverse modalità

operative della separazione patrimoniale  
e mancanza di una violazione delle *ratio-  
nes legis* sottese al divieto di fedecom-  
messo

15.2.3.3.2.3 Ipotesi in cui le norme di conflitto del fo-

ro conducano ad una normativa straniera  
più permissiva della nostra in tema di fe-  
decommesso

15.2.3.3.2.3 Il divieto di fedecommesso in tema di dona-  
zione

15.2.3.3.2.3.1 Considerazioni generali

15.2.3.3.2.3.2 *Trust* e fedecommesso contenuto in una  
donazione

15.2.3.3.2.4 Precisazione in tema di rapporto fra *trust*  
discrezionale e fedecommesso

15.2.3.3.3 I divieti di attribuzioni successive,  
*mortis causa* o fra vivi

15.2.3.3.3.1 Il divieto del legato di usufrutto o rendita  
successivi

15.2.3.3.3.2 Il divieto di usufrutto successivo in tema di  
donazione

15.2.3.3.4 Il divieto dei patti successori istitu-  
tivi

15.2.3.3.4.1 Nozione di patto successorio istitutivo

15.2.3.3.4.2 Il mandato *post mortem*

15.2.3.3.4.3 La figura di contratto a favore di terzo pre-  
vista dall'art.1412 cc ed il patto successorio



istitutivo indiretto

15.2.3.3.4.3.1 Considerazioni generali

15.2.3.3.4.3.2 Una particolare fattispecie di deposito

bancario

15.2.3.3.4.4 Disamina di talune fattispecie di *trust* alla  
luce del divieto dei patti successori istituti-  
vi

15.2.3.3.4.4.1 Fattispecie oggetto di riflessione

15.2.3.3.4.4.2 Non configurabilità di una violazione del  
divieto

15.2.3.3.4.4.3 Deposito bancario revocabile a favore di  
terzo e *Totten trust*

15.2.3.3.4.4.4 Un'ulteriore fattispecie di *trust* su cui ri-  
flettere

15.2.3.3.5 Conclusioni in tema di rapporto fra  
*trust* e patti successori

15.2.3.4 Altre norme imperative in materia successo-  
ria

15.2.4 Norme imperative in tema di trasferimento della pro-  
prietà e di garanzie reali

15.2.4.1 Norme imperative in tema di trasferimento  
della proprietà

15.2.4.2 Norme imperative in tema di garanzie reali; in  
particolare il divieto del patto commisso-  
rio

15.2.4.2.1 Considerazioni generali

15.2.4.2.2 Disamina, alla luce del divieto, di  
una fattispecie di *trust* costituito dal  
debitore a scopo di garanzia

- 15.2.4.2.3 Realizzazione di un *lease back* mediante *trust*
- 15.2.4.2.4 *Trust* costituito dal debitore a scopo di garanzia e principio della *par condicio creditorum*
- 15.2.5 Norme imperative in tema di protezione dei creditori caso di insolvibilità
- 15.2.6 Norme imperative in tema di protezione dei terzi di buona fede per ragioni diverse dall'insolvibilità del debitore
- 15.3 Il secondo paragrafo dell'art.15
- 16. L'articolo 16: esigenza di rispettare in ogni caso le norme di applicazione necessaria
  - 16.1 Il primo paragrafo
  - 16.2 I paragrafi secondo e terzo
- 17. L'articolo 18: il limite dell'ordine pubblico
- 18. L'articolo 19: la libertà dei singoli Stati nel dettare la disciplina fiscale del *trust* (bibliografia)
- 19. L'articolo 21: universalità della Convenzione

### CAPITOLO III

#### GIURISPRUDENZA ITALIANA IN TEMA DI *TRUSTS*

##### *Guida bibliografica*

- 1. Pronunzie anteriori all'entrata in vigore del codice civile del 1942
  - 1.1 App.Cagliari 12.5.1898 e Cass.Roma 21.2.1899
    - 1.1.1 App.Cagliari 12.5.1898
      - 1.1.1.1 La fattispecie concreta

1.1.1.2 La decisione

1.1.2 Cass.Roma 21.2.1899

1.2 Cass.Napoli 29.3.1909

2. Pronunzie posteriori all'entrata in vigore del codice civile del 1942, ma anteriori all'entrata in vigore della Convenzione dell'Aja

2.1 Trib.Oristano 15.3.1956

2.1.1 Il fatto; l'affermazione di incompatibilità del *trust* con i principi del nostro ordinamento

2.1.2 Le conclusioni

2.2 Trib.Casale Monferrato (decr.) 13.4.1984

3. Pronunzie posteriori all'entrata in vigore della Convenzione dell'Aja

3.1 Trib.Milano (decr.) 27.12.1996

3.2 Trib.Genova (decr.) 24.3.1997

3.3 Trib.Genova (decr.) 17.4.1997 ed altri provvedimenti di omologa di *trust companies* italiane (rinvio)

3.4 Trib.Lucca 23.9.1997

3.4.1 Il fatto; dubbia natura di *trust* "interno" del negozio testamentario

3.4.2 La decisione: considerazioni preliminari

3.4.3 (segue) Conclusioni: il *trust* non è nullo, ma semplicemente riducibile

3.4.4 (segue) Una probabile svista del *decisum*

3.5 App.Milano 6.2.1998

3.6 Pret.Roma (ord.) 13.4.1999 e Trib.Roma (ord.) 2.7.1999

3.7 Trib.S.Maria Capua a Vetere (decr.) 14.7.1999

3.8 Trib.Chieti (decr.) 10.3.2000

3.9 GIP Trib.Alessandria (decr.) 5.4.2000 e Trib.Alessandria (ord.) 2.5.2000

3.9.1 Il fatto

- 3.9.2 Le due decisioni
- 3.9.3 Alcune osservazioni
- 3.10 Trib.Bologna (decr.) 18.4.2000

## CAPITOLO IV

### ATTIVITA' NOTARILE IN MATERIA DI *TRUSTS*

#### *Guida bibliografica*

- 1. Premessa
- 2. *Trust* ed art.27 l.not.
  - 2.1 Impostazione del problema
  - 2.2 La questione del rapporto fra giudice e normativa straniera; in-  
stendibilità delle conclusioni ivi raggiunte al rapporto fra notaio  
e normativa straniera
    - 2.2.1 Situazione prima della legge 218/1995
    - 2.2.2 Situazione dopo la legge 218/1995
- 3. Atti relativi a *trusts* e responsabilità disciplinare e civile del notaio
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Responsabilità disciplinare
    - 3.2.1 Responsabilità disciplinare in caso di redazione di un  
atto istitutivo di *trust*
    - 3.2.2 Responsabilità disciplinare in caso di redazione di un  
atto implicante un acquisto da parte del *trustee* con beni  
tratti dal *trust fund* ovvero un suo atto dispositivo di be-  
ni del *trust fund*
      - 3.2.2.1 Considerazioni generali ed impostazione dei  
problemi

3.2.2.2 Problema della rilevanza o meno dell'art.54  
reg.not.

3.2.2.3 Problema del rapporto fra art.54 reg.not. ed  
art.28 1° co. n°1 l.not.

3.2.2.4 Problema se possa altrimenti venire in questio-  
ne l'art.28 1° co. n°1 l.not.

3.2.3 Responsabilità disciplinare in caso di ricezione in depo-  
sito di un atto relativo ad un *trust* e redatto all'estero

3.3. Cenni sulla responsabilità civile

4. Adempimenti in tema di trascrizione (rinvio)

## PARTE TERZA

### MATERIALI

1. Convenzione dell'Aja 1.7.1985

1.1 Testo ufficiale (versione inglese e francese)

1.2 Traduzione non ufficiale in lingua italiana

1.3 Legge di ratifica 364/1989

2. Pubblicità del *trust*

2.1 Trascrizione effettuata a Treviso in data 19.1.1999

2.2 Trascrizione effettuata ad Aosta in data 11.2.1999

2.3 Nota diramata dal Ministero delle Finanze in relazione alla tra-  
scrizione di cui al § 2.2

2.4 Trascrizione effettuata a Genova il 12.6.1999

2.5 Iscrizione del registro imprese effettuata a Napoli in data 9.11.  
1998

2.6 Iscrizione nel registro imprese effettuata a Firenze in data 15.2.

1999

3. Documentazione relativa alla costituzione di *trust companies* italiane
  - 3.1 Atto costitutivo di *trust company* con sede in Firenze in forma di s.r.l. unipersonale
  - 3.2 Omologa del Trib. di Firenze in data 3-4.5.2000
  - 3.3 Visura camerale
  - 3.4 Estratto dello statuto di *trust company* con sede in Genova
4. Circolare A.B.I. 26.10.1999
5. Proposte di legge in tema di *trust*
  - 5.1 Proposta di legge “Paissan” del 14.12.1998 recante “norme in materia di *trust* a favore di soggetti portatori di *handicap*”
  - 5.2 Proposta di legge del 11.11.1999 recante “disciplina del *trust*”
  - 5.3 Proposta di legge della Consulta Nazionale sui *Trusts* del 8.9.1999 recante “riforma delle società fiduciarie e disciplina del *trust*”
6. Attribuzione di codice fiscale ad un *trust*
7. *Trustees Delegation Act 1999*
8. *Trustee Bill* (proposta di legge in corso di approvazione)

*Indice bibliografico*

*Indice analitico*

## ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

- ACa* - Appeal Cases  
*ACh* - Appeals in Chancery

*ADCSL* - Annuario di diritto comparato e studi legislativi

*AELR* - All England Law Reports

*AJCL* - American Journal of Comparative Law

*ALR* - Australian Law Reports

*ASDI* - Annuaire Suisse de Droit International

*ATK* - Atkinsons Quarter Sessions Records (in English Reports  
vol.26)

*BBTC* - Banca, Borsa e Titoli di Credito

*Ber* - Bevan (in English Reports, voll.48-55)

*CCR* - Cox Chancery Reports (in English Reports, voll.76-77)

*CHD* - Chancery Division

*CHR* - Chancery Reports

*CI* - Contratto e Impresa

*CIE* - Contratto e Impresa Europa

*CILR* - Cayman Islands Law Reports

*CL* - Clunet

*CLR* - Columbia Law Review

*Contr* - I Contratti

*CorG* - Il Corriere Giuridico

*CorT* - Il Corriere Tributario

*CS* - I Consigli di Stato

*DC* - Il Diritto Commerciale

*DCI* - Diritto del Commercio Internazionale

*DF* - Il Diritto Fallimentare (e delle società commerciali)

*DFP* - Il Diritto di Famiglia e delle Persone

*DG* - Diritto e Giurisprudenza

*DLR* - Dominion Law Reports

*DPS* - Diritto e Pratica delle Società

*DPT* - Diritto e Pratica Tributaria

*EDP* - Europa e Diritto Privato  
*F* - Il Fisco  
*Fa* - Il Fallimento  
*FI* - Il Foro Italiano  
*FP* - Il Foro Padano  
*GC* - Giustizia Civile  
*GCE* - Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee  
*GCo* - Giurisprudenza Commerciale  
*GD* - Guida al Diritto  
*GI* - Giurisprudenza Italiana  
*GIT* - Giurisprudenza Toscana  
*GM* - Giurisprudenza di Merito  
*GU* - Gazzetta Ufficiale  
*GVCI* - Gazzetta Valutaria e del Commercio Internazionale  
*HLR* - Harvard Law Review  
*ICLQ* - International and Comparative Law Quarterly  
*ILM* - International Legal Materials  
*IO* - Italia Oggi  
*JC* - Juris Classeur  
*JDI* - Journal du Droit International  
*JDIP* - Journal de Droit International Privé  
*JLR* - Jersey Law Reports  
*JUS* - Jus  
*LQR* - Law Quarterly Review  
*LR* - Law Reports  
*LT* - Law Times Reports  
*MB* - Mondo Bancario  
*MER* - Merivale (in English Reports, voll.35-36)  
*MFI* - Il Massimario del Foro Italiano



*MGI* - Il Massimario della Giurisprudenza italiana  
*N* - Il Notaro  
*NGCC* - La Nuova Giurisprudenza Civile Commentata  
*NLCC* - Le Nuove Leggi Civili Commentate  
*No* - Notariato  
*NSWLR* - New South Wales Law Reports  
*NZLR* - New Zealand Law Reports  
*Q* - Quadrimestre  
*RaDC* - Rassegna di Diritto Civile  
*RassGU* - Rassegna Giuridica Umbra  
*RC* - Revue Critique  
*RCP* - Responsabilità civile e previdenza  
*RDC* - Rivista di Diritto Civile  
*RDCI* - Rivista di Diritto Commerciale Internazionale  
*RDCo* - Rivista di Diritto Commerciale  
*RDCou* - Recueil des Cours  
*RDe* - Rep. Defrénois  
*RDIIn* - Rivista di Diritto Internazionale  
*RDIp* - Rivista di Diritto Ipotecario  
*RDIPP* - Rivista di Diritto Internazionale Privato e Processuale  
*RDoC* - Rivista dei Dottori Commercialisti  
*RDP* - Rivista del Diritto Processuale  
*RDPriv* - Rivista del Diritto Privato  
*RDtrib* - Rivista di Diritto Tributario  
*RFI* - Repertorio generale annuale - Foro Italiano  
*RGC* - Repertorio Giustizia Civile  
*RIL* - Rivista Italiana del Leasing  
*RN* - Rivista del Notariato  
*RS* - Rivista delle Società

*RT* - Rassegna Tributaria

*RTDPC* - Rivista Trimestrale di Diritto e Procedura Civile

*RZ* - Rabels Zeitschrift

*SCCh* - Selected Cases in Chancery

*SCR* - Swanston Chancery Reports (in English Reports, vol.36)

*SI* - Studium Iuris

*SJ* - Semaine Juridique

*SO* - Il Sole 24 Ore

*Soc* - Le Società

*TAF* - Trusts e attività fiduciarie

*TG* - Tribuna Giudiziaria

*TLG* - Toscana Lavoro Giurisprudenza

*TR* - Temi Romana

*Tri* - Tributi

*VES* - Vesey Junior Chancery Reports (in English Reports, voll. 30-34)

*VN* - Vita Notarile

*WEB* - Sito web dell'Associazione "Il Trust in Italia", indirizzo [w.w.w.il-trust-in-italia.it](http://w.w.w.il-trust-in-italia.it)

*WLR* - Weekly Law Reports

*YLJ* - Yale Law Journal